

I° TEMA

1. Il capo V bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" disciplina l'elezione del presidente e del consiglio di comunità. Ai sensi dell'art. 17 quinquies co. 1 "il presidente e i consiglieri sono eletti dal corpo per l'elezione degli organi della comunità". Chi sono i componenti di questo corpo elettorale?:
 - a. il corpo per l'elezione degli organi della comunità è composto da tutti i consiglieri comunali dei comuni rientranti nel territorio della comunità;
 - b. il corpo per l'elezione degli organi della comunità è composto da rappresentanti eletti dai consigli comunali;
 - c. il corpo per l'elezione degli organi della comunità è composto da tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età e che risultano iscritti nelle liste elettorali dei comuni facenti parte del territorio della comunità;
 - d. il corpo per l'elezione degli organi della comunità è composto dai sindaci dei comuni facenti parte del territorio della comunità.
2. Quale tipo di provvedimento amministrativo assumono i responsabili dei servizi?:
 - a. determinazioni sempre immediatamente esecutive dal momento dell'apposizione del visto di regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio;
 - b. deliberazioni che necessitano di parere di regolarità contabile;
 - c. decreti e ordinanze.
 - d. determinazioni, le quali se necessitano di copertura finanziaria o hanno rilevanza contabile diventano esecutive con l'apposizione del visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario;
3. L'art. 25 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 disciplina il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Tra gli altri elementi deve prevedere:
 - a. l'oggetto del procedimento promosso;
 - b. il termine entro cui ricorrere al giudice per l'annullamento dell'atto finale;
 - c. i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, per i procedimenti a istanza di parte;
 - d. i casi in cui è possibile esperire l'annullamento d'ufficio del provvedimento finale.
4. Lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige è stato approvato con:
 - a. legge ordinaria;
 - b. legge provinciale;
 - c. legge costituzionale;
 - d. decreto del Presidente della Repubblica.

5. La giurisdizione amministrativa è esercitata:
 - a. dai tribunali amministrativi regionali e dal Consiglio di Stato;
 - b. dai tribunali ordinari e dal Consiglio di Stato;
 - c. dalla Corte Costituzionale;
 - d. dalla Corte dei Conti e dai tribunali amministrativi regionali.

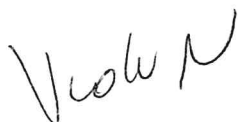
6. L'ANAC:
 - a. Non approva il piano nazionale anticorruzione;
 - b. Redige il piano nazionale anticorruzione;
 - c. Non si occupa di anticorruzione.
 - d. Approva il piano nazionale anticorruzione;

7. Un trattamento di dati effettuato in violazione delle misure minime previste dal codice privacy:
 - a. Espone l'autore ad un richiamo formale del Garante della privacy;
 - b. Espone l'autore all'applicazione di una sanzione amministrativa;
 - c. Espone l'autore a sanzione penale;
 - d. Espone l'autore al pericolo di sequestro dei propri dati personali.

8. Il contenuto del Piano Esecutivo di Gestione (PEG):
 - a. è costituito dagli obiettivi di gestione e dall'affidamento degli stessi ai Responsabili dei Servizi unitamente alle necessarie dotazioni;
 - b. è costituito dalla programmazione delle attività in capo all'organo esecutivo;
 - c. è costituito dalle previsioni di bilancio in particolare della parte corrente;
 - d. è costituito dalle previsioni di bilancio della parte in conto capitale.

9. L'articolo 317 del Codice Penale definisce la Concussione:
 - a. il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità;
 - b. salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto;
 - c. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria;
 - d. il pubblico ufficiale che per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

10. Il rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione è costituito:
- a. dal contratto individuale redatto in forma scritta;
 - b. dai contratti collettivi vigenti;
 - c. dal contratto individuale di lavoro nel caso in cui le disposizioni previste non siano uniformi a quelle dei contratti collettivi;
 - d. dall'idoneità al concorso pubblico e a seguito dell'accettazione del posto dopo la chiamata per scorrimento della graduatoria
11. L'art. 8 della LP. 13/2007 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" prevede che:
- a. Le funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica sono esercitate dai Comuni mediante le Comunità di Valle secondo quanto previsto dalla LP n°3 del 2006.
 - b. Le funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica sono esercitate dai Comuni e dalle Comunità secondo quanto previsto dalla LP n° 3 del 2006.
 - c. Le funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica sono esercitate dai Comuni in forma associata secondo quanto previsto dalla LP n° 3 del 2006.
 - d. Le funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica sono esercitate dalla Provincia mediante le Comunità di Valle secondo quanto previsto dalla LP n°3 del 2006.
12. Per "compartecipazione degli utenti" di cui alla LP 13/2007 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" si intende:
- a. I soggetti che fruiscono di prestazioni consistenti nell'erogazione di un servizio partecipano alla spesa rispetto alla tipologia di servizio erogata, secondo i criteri di riferimento, che vengono stabiliti dal Servizio Socio assistenziale dell'Ente Locale.
 - b. I soggetti che fruiscono di prestazioni consistenti nell'erogazione di un servizio partecipano alla spesa secondo le loro possibilità economiche.
 - c. I soggetti beneficiari delle prestazioni erogate e che devono partecipare alla relativa spesa, devono essere sentiti in merito alla definizione delle quote di partecipazione per necessaria trasparenza del procedimento amministrativo.
 - d. I soggetti che fruiscono di prestazioni consistenti nell'erogazione di un servizio, partecipano alla spesa in relazione alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare di appartenenza, nonché in relazione alla tipologia di servizio erogata, secondo i criteri che vengono stabiliti dalla Giunta Provinciale.
13. Si ha parentela in linea diretta:
- a. Quando c'è affinità tra i componenti.
 - b. Quando le persone discendono una dall'altra.
 - c. Quando c'è successione ereditaria tra i componenti.
 - d. Quando appartengono tutti allo stesso nucleo familiare.



14. Quale Autorità Giudiziaria è competente a decidere sulla revisione delle condizioni di affidamento del figlio minore, in caso di separazione legale dei genitori:
- a. Il Tribunale per i Minorenni
 - b. Il Tribunale Ordinario
 - c. Il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni
 - d. Giudice Tutelare
15. La LP n° 6 del 2010 "Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittima" stabilisce che:
- a. Sono destinatari degli interventi le donne e i loro figli minori residenti in provincia di Trento da almeno tre anni.
 - b. Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le donne e i loro figli minori residenti in provincia di Trento o presenti nel territorio provinciale che non possono avvalersi dei servizi degli enti di provenienza, con riferimento agli interventi che hanno carattere di indifferibilità in relazione allo stato di bisogno.
 - c. Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le donne e i loro figli minori residenti in provincia di Trento o presenti nel territorio provinciale, quando oggetto di ogni tipo di violenza.
 - d. Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le donne residenti in provincia di Trento o presenti nel territorio provinciale che non possono avvalersi dei servizi degli enti di provenienza, con riferimento agli interventi che hanno carattere di indifferibilità in relazione allo stato di bisogno.
16. L'art. 2 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" stabilisce che:
- a. Le condizioni di indigenza dei genitori o del soggetto esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia.
 - b. Le condizioni di indigenza dei genitori o del soggetto esercente la responsabilità genitoriale possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia, sebbene a favore della famiglia siano disposti interventi di sostegno e di aiuto.
 - c. Le condizioni di indigenza dei genitori sono sempre motivo di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia.
 - d. Le condizioni di indigenza favoriscono l'inserimento di un minore in una famiglia affidataria o in una comunità di tipo residenziale.
17. I Punti Unici di Accesso (PUA) nella Provincia Autonoma di Trento sono istituiti dalla:
- a. LP 13/2007
 - b. LP 3/2006
 - c. LP 15/2012
 - d. LP 16/2010

18. La L. n° 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che:
- Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica attraverso istanza.
 - Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale ha sede la struttura, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica attraverso istanza.
 - Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune di residenza interviene per assumere gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.
 - Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune di nascita interviene per assumere gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.
19. Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune di nascita assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica all'art. 47 del Codice Deontologico l'assistente sociale è tenuta/o a segnalare al Consiglio Territoriale di Disciplina:
- Le omissioni e i comportamenti dei colleghi contrari alle norme deontologiche limitatamente agli episodi di corruzione e peculato.
 - Le condizioni soggettive, le omissioni o i comportamenti dei colleghi contrari alle norme deontologiche, all'ordinamento professionale o che configurino forme di oppressione istituzionale.
 - Le omissioni e i comportamenti dei colleghi contrari alle norme deontologiche limitatamente al rapporto con l'ente di appartenenza.
 - Le omissioni e i comportamenti contrari alle norme civili e penali, attraverso istanza.
20. Art. 5 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" stabilisce che:
- In ogni caso l'affidatario esercita i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie.
 - L'affidatario assume poteri straordinari e in caso, può decidere anche in situazioni di emergenza/urgenza sanitaria, senza sentire i genitori o l'esercente la responsabilità genitoriale.
 - L'affidatario per ogni decisione che riguarda la vita del minore, riferita alla quotidianità, deve chiedere il consenso dei genitori o dell'esercente la responsabilità genitoriale.
 - L'affidatario agisce assumendo su di sé la responsabilità parentale quando i genitori siano stati oggetto di provvedimento di sospensione e/o decadenza dalla responsabilità genitoriale
21. IL Nuovo Codice Deontologico dell'assistente sociale è suddiviso in sezioni:
- 9 titoli e un preambolo
 - 12 titoli
 - 9 titoli
 - 6 titoli e un preambolo

22. Nel Nuovo Codice Deontologico dell'assistente sociale sono previste le seguenti sanzioni:
- a. Ammonizione, censura, sospensione dall'impiego senza stipendio.
 - b. Censura, sospensione dall'esercizio della professione, radiazione e licenziamento.
 - c. Ammonizione, censura sospensione dall'esercizio della professione e sospensione dello stipendio per un tempo definito dal Consiglio di disciplina.
 - d. Ammonizione, censura, sospensione dell'esercizio della professione, radiazione.
23. L'art. 2 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" definisce che:
- a. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di favorire l'inserimento dei minori provenienti da famiglie indigenti in strutture residenziali o in affidamento familiare.
 - b. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia anche in assenza di risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia.
 - c. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia.
 - d. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, le famiglie affidatarie con aiuti economici ad integrazione dei loro redditi da lavoro o da pensione.
24. La L n. 6/2004 dispone che una persona può essere assistita dall'amministratore di sostegno quando:
- a. Per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi, L'amministratore viene nominato dal Giudice Tutelare.
 - b. Si trova nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi in relazione a problemi personali e psichici e l'amministratore viene nominato dal Giudice Ordinario.
 - c. Per effetto di un infermità ovvero di una menomazione fisica, si trova nell'impossibilità definitiva e totale di provvedere ai propri interessi e l'amministratore viene nominato dal Giudice Tutelare.
 - d. Per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi, L'amministratore viene nominato dal Procuratore della Repubblica.

25. La LP 13/2007 "Politiche Sociali nella Provincia di Trento" e relativi regolamenti stabiliscono che possa essere concesso un "intervento economico straordinario" per far fronte a situazioni di emergenza individuale o familiare a favore di un medesimo nucleo familiare:
- Ogni volta sia accertato da parte dell'assistente sociale lo stato di bisogno se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.17.
 - Per un massimo di due volte nell'arco dei 12 mesi decorrenti dalla data di presentazione della domanda se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.19.
 - Per un massimo di 4 volte nell'arco dei 12 mesi decorrenti dalla data di presentazione della domanda se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.17.
 - Per un massimo di due volte nell'arco dei 12 mesi dell'anno solare di riferimento se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.19.
26. La LP n° 13/2007 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" definisce che gli interventi di assistenza domiciliare sono:
- Interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare, finalizzati ad aiutare e sostenere la famiglia.
 - Interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale.
 - Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale.
 - Interventi socio sanitaria di competenza dell'APSS.
27. La LP 13/2007 "Politiche Sociali nella provincia di Trento" e la LP 16/2010 "Politiche per la salute in Provincia di Trento" prevedono la presa in carico di situazioni multi problematiche socio sanitarie:
- Mediante l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) da parte dei Servizi coinvolti, con relativa valutazione dei bisogni della persona, con possibilità di passaggio preliminare dal Punto Unico di Accesso (PUA) e la definizione e attivazione del progetto assistenziale con individuazione del "Case Manager".
 - Mediante l'attivazione del Punto Unico di Accesso (PUA) da parte dei Servizi coinvolti con relativa valutazione dei bisogni della persona e individuazione del "Case Manager".
 - Mediante l'attivazione da parte dei Servizi coinvolti, con relativa valutazione dei bisogni
 - Mediante l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) da parte dei Servizi coinvolti, con relativa valutazione dei bisogni della persona.
28. Quale articolo del Codice Civile disciplina "decadenza dalla Responsabilità Genitoriale sui figli"?
- Art. 330
 - Art 332
 - Art 342
 - Nessuno dei precedenti.

29. Ai sensi della LP 15/2012 i livelli di gravità individuati per l'Assegno di Cura sono:

- a. 5
- b. 3
- c. 4
- d. 6

30. Quale tra gli elementi indicati non si configura come fase della Dimensione Organizzativa:

- a. Analisi di vincoli e risorse
- b. Colloquio
- c. Progettazione
- d. Valutazione

II° TEMA

1) L'art. 19 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" stabilisce disposizioni speciali per le popolazioni di lingua ladina, mochena e cimbra. Tra le disposizioni per la tutela e la promozione di tali popolazioni vi è la seguente:

- a. il comitato esecutivo è composto da un ulteriore componente;
- b. almeno un quinto dei componenti il consiglio deve essere espressione di tali popolazioni;
- c. il vicepresidente deve essere espressione di tali popolazioni;
- d. una percentuale dei componenti il consiglio e l'organo esecutivo deve essere espressione di tali popolazioni.

2) Gli atti amministrativi generali:

- a. vanno motivati solo quando singole leggi speciali lo prevedono;
- b. non vanno mai motivati;
- c. vanno sempre motivati ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23;
- d. vanno motivati se il procedimento ha inizio su istanza di parte.

3) Un utente presenta domanda di intervento economico straordinario ai sensi dell'art. 35, comma 3, lett. a) della L.P. 13/2007; chi è il responsabile del procedimento a norma dell'art. 6 della L.P. 23/1992?:

- a. il responsabile del caso individuato ai sensi dell'art. 16 della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13;
- b. in ogni caso è responsabile del procedimento il Responsabile del Servizio;
- c. il RUP (responsabile unico del procedimento) individuato ai sensi del D.lgs. 50/2016;
- d. il funzionario individuato con atto scritto dal responsabile della struttura; se non individuato l'istruttoria fa capo al responsabile della struttura;

4) Ai sensi dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, sono organi della provincia:

- a. il consiglio delle autonomie locali, la giunta provinciale e il suo presidente;
- b. il consiglio provinciale, il comitato esecutivo, il presidente e il vice presidente;
- c. il consiglio provinciale, il presidente e l'organo di revisione contabile.
- d. il consiglio provinciale, la giunta provinciale e il suo presidente;



5) Gli artt. 25 e ss. della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 trattano il diritto di accesso ai documenti amministrativi:

- a. trascorsi inutilmente trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di accesso, questa si intende accettata;
- b. l'accesso ai documenti amministrativi è consentito, previa presentazione di richiesta motivata, a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;
- c. nei procedimenti selettivi non è possibile escludere dall'accesso alcun documento amministrativo, nemmeno quelli contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi, poiché va garantito il principio di trasparenza;
- d. la richiesta di accesso agli atti deve essere presentata dal difensore civico.

6) Ai sensi dell'articolo 1, comma 8 della legge 190/2012, la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione:

- a. deve essere completata entro il 30 giugno di ciascun anno;
- b. deve essere affidata esclusivamente al revisore dei conti;
- c. può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- d. non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

7) Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 196/2003 quali dei seguenti dati non sono dati sensibili:

- a. I dati personali idonei a rivelare lo stato di salute;
- b. I dati personali idonei a rilevare l'adesione a sindacati;
- c. I dati personali idonei a rivelare il reddito;
- d. I dati personali idonei a rilevare le convinzioni religiose.

8) L'articolo 314 del Codice Penale definisce il Peculato:

- a. il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità;
- b. salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto;
- c. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria;
- d. il pubblico ufficiale che per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

9) Sulla determinazione di impegno dei Responsabili dei Servizi il Responsabile del Servizio Finanziario appone:

- a. parere di regolarità tecnica;
- b. visto di regolarità contabile;
- c. parere di regolarità contabile;
- d. visto di copertura finanziaria.

10) L'articolo 119 della legge 3 maggio 2018, n. 2 prevede che la copertura previdenziale ed assistenziale viene garantita:

- a. a tutto il personale comunale, compreso quello assunto con contratto a termine, purché non rientrante nell'area dirigenziale;
- b. a tutto il personale, compreso quello assunto con contratto a termine dopo il superamento del periodo di prova;
- c. a tutto il personale comunale di ruolo;
- d. a tutto il personale comunale, compreso quello assunto con contratto a termine.

11) La LP n° 13 del 27.07.2007 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" all'articolo 10 specifica che:

- a. Il Piano Sociale Provinciale è lo strumento di programmazione di livello provinciale e di Comunità delle politiche sociali, elaborato in raccordo con la programmazione Sanitaria e sulla base della rilevazione dei bisogni tenendo conto degli esiti della valutazione effettuata sullo stato dei Servizi
- b. Il Piano Sociale Provinciale è lo strumento di programmazione di livello provinciale delle politiche sociali ed è elaborato in coerenza con le linee di sviluppo della programmazione socio economica provinciale, in raccordo con la programmazione sanitaria e sulla base della rilevazione dei bisogni espressa dai Piani di Comunità.
- c. Il Piano Sociale Provinciale è lo strumento di programmazione di livello locale delle politiche sociali ed è elaborato sulla base della rilevazione dei bisogni raccolti dalla Provincia stessa.
- d. Il Piano Sociale Provinciale è lo strumento di livello provinciale e di Comunità delle politiche sociali, per la rilevazione dei bisogni, che tiene conto degli esiti della valutazione effettuata sullo stato dei Servizi.

12) L'acronimo ICEF sta per :

- a. Indice della condizione economica finanziaria
- b. Indice della condizione economica finanziaria familiare
- c. Indicatore della condizione economica familiare
- d. Indicatore della composizione del nucleo familiare



- 13) Secondo l'articolo 433 del Codice Civile sono tenuti all'obbligo di prestare gli alimenti nell'ordine:
- a. Il coniuge, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle, germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.
 - b. Il coniuge, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i genitori, i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali, generi e nuore, il suocero e la suocera
 - c. Il coniuge, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali; i genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera.
 - d. Il coniuge, i genitori, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle, germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.
- 14) La L. 184/83 Disciplina dell'adozione dell'affidamento dei minori" all'art. 1 stabilisce:
- a. Che il minore ha diritto ad essere educato nella propria famiglia.
 - b. Che il minore se non ha una propria famiglia ha diritto ad averne una sostituta.
 - c. Che il minore può essere dato in adozione.
 - d. Che il minore può essere inserito in una comunità alloggio.
- 15) Quale Autorità Giudiziaria è competente a decidere sulla revisione delle condizioni di affidamento del figlio minore in caso di interruzione della convivenza dei genitori:
- a. Il Tribunale per i Minorenni.
 - b. Il Tribunale Ordinario.
 - c. Il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni.
 - d. Il Giudice Tutelare.
- 16) L'art. 2 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" stabilisce che:
- a. Le condizioni di indigenza dei genitori o del soggetto esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia.
 - b. Le condizioni di indigenza dei genitori o del soggetto esercente la responsabilità genitoriale possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia, sebbene a favore della famiglia siano disposti interventi di sostegno e di aiuto.
 - c. Le condizioni di indigenza dei genitori sono sempre motivo di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia.
 - d. Le condizioni di indigenza favoriscono l'inserimento di un minore in una famiglia affidataria o in una comunità di tipo residenziale.

- 17) La LP n° 6 del 2010 "Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittima" stabilisce che:
- Sono destinatari degli interventi le donne e i loro figli minori residenti in provincia di Trento da almeno tre anni.
 - Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le donne e i loro figli minori residenti in provincia di Trento o presenti nel territorio provinciale che non possono avvalersi dei servizi degli enti di provenienza, con riferimento agli interventi che hanno carattere di indifferibilità in relazione allo stato di bisogno.
 - Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le donne residenti in provincia di Trento o presenti nel territorio provinciale che non possono avvalersi dei servizi degli enti di provenienza, con riferimento agli interventi che hanno carattere di indifferibilità in relazione allo stato di bisogno.
 - Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le donne e i loro figli minori residenti in provincia di Trento o presenti nel territorio provinciale, quando oggetto di ogni tipo di violenza.
- 18) Il minore vittima di reato è parte del procedimento penale che, nel caso il reo sia adulto, viene istruito da quale organo giudiziario:
- Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni.
 - Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario.
 - Giudice Tutelare.
 - Tribunale Ordinario.
- 19) L'assistente sociale è tenuta a segnalare all'Ordine :
- Le situazioni in cui è compromessa la possibilità di corretto esercizio della professione in relazione alle condizioni organizzative, alle eventuali disposizioni illegittime impartite dal datore di lavoro e agli effetti delle politiche, in contrasto con i principi del codice o la salvaguardia dei diritti della persona e della propria sicurezza.
 - Le situazioni in cui è compromessa la possibilità di corretto esercizio della professione in relazione alle condizioni organizzative, fermo restando l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni impartite dal datore di lavoro, anche se in contrasto con i principi del codice deontologico.
 - Le situazioni in cui non vengono rispettati i contratti di lavoro.
 - Le situazioni in cui è compromessa la possibilità di corretto esercizio della professione in relazione alle condizioni organizzative, anche se non lesive dei diritti della persona.
- 20) L'affidamento familiare di un minore viene stabilito dall'Autorità Giudiziaria:
- Sempre.
 - Quando non vi è il consenso manifesto dei genitori.
 - Quando i genitori esprimono un consenso parziale.
 - Quando il minore si rivolge direttamente all'Autorità Giudiziaria.
- 21) La legge 23 marzo 1993 n° 84 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'Albo Professionale" recita:
- L'assistente sociale opera con autonomia tecnico professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico formative.
 - L'assistente sociale opera con autonomia tecnico professionale e di giudizio, fatte salve le direttive impartite dall'ente di appartenenza.
 - L'assistente sociale opera con autonomia tecnico professionale e di giudizio, è soggetto alla supervisione dell'organo politico istituzionale, in tutte le fasi.
 - L'assistente sociale opera con autonomia tecnico professionale e di giudizio e nel rispetto delle regole sindacali e di organizzazione del lavoro.

Alpe

Vicob N

Albo Edim

Alpe

Alpe

22) L'art. 4 della L. 184/83 sancisce che nel provvedimento di affidamento familiare debbono essere indicate:

- a. I tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario.
- b. Le modalità di gestione dei rapporti tra il minore e la famiglia di origine.
- c. Le motivazioni, nonché i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, il periodo di presumibile durata dell'affidamento ed il servizio locale cui è attribuita la vigilanza durante l'affidamento.
- d. Il nome dell'assistente sociale responsabile della presa in carico.

23) Per la LP 13/2007 "Politiche Sociali nella Provincia di Trento" i "Livelli Essenziali delle Prestazioni" definiscono:

- a. Gli standard quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari, con carattere di omogeneità su tutto il territorio della Comunità e le figure professionali e socio sanitarie incaricate dell'erogazione degli interventi medesimi. Rimane ferma la possibilità per gli enti locali di potenziare l'offerta.
- b. Gli standard degli interventi da assicurare ai destinatari con carattere di omogeneità rispetto al territorio, anche con riferimento alle figure professionali incaricate dell'erogazione degli interventi medesimi.
- c. Gli standard qualitativi e quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari, con carattere di omogeneità su tutto il territorio provinciale.
- d. Gli standard qualitativi e quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari, con carattere di omogeneità su tutto il territorio della Comunità.

24) L'art 33 del Nuovo Codice Deontologico dell'assistente sociale definisce le eventuali deroghe al segreto professionale e all'obbligo di riservatezza tra queste:

- a. Rischio di grave danno alla persona o a terzi, in particolare minorenni, incapaci o persone impedita a causa delle condizioni fisiche psichiche o ambientali; esercizio del proprio diritto di difesa nei procedimenti giudiziari, disciplinari o sanzionatori comunque denominati, rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale.
- b. Rischio di grave danno alla persona o a terzi, in particolare minorenni, incapaci o persone impedita a causa delle condizioni fisiche psichiche o ambientali; rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale; richiesta di accesso agli atti da parte di terzi.
- c. Esercizio del proprio diritto di difesa nei procedimenti giudiziari, disciplinari o sanzionatori comunque denominati, richiesta di accesso agli atti da parte di terzi; richiesta di informazioni da parte di organismi politici interni all'amministrazione.
- d. Richiesta di accesso agli atti da parte di soggetti interessati.

25) La legge 23 marzo 1993 n° 84 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'Albo Professionale" recita:

- a. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha funzione tecnico professionale e decisionale.
- b. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico professionale.
- c. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha funzione tecnico professionale e di polizia giudiziaria.
- d. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione di polizia giudiziaria.

26) Gli Art. 26 e 27 del Nuovo Codice Deontologico recita: L'assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente:

- a. Sempre attraverso l'attivazione di una relazione di fiducia, la promozione delle potenzialità delle persone, il riconoscimento del diritto all'autonomia nell'assunzione delle personali scelte e decisioni.
- b. Sempre salvo che nelle situazioni in cui le capacità di discernimento della persona non siano ridotte a causa di condizioni individuali e socio ambientali o giuridiche
- c. Quando le persone si mostrano collaborative e aderiscono al progetto di aiuto.
- d. Quando le persone chiedono spontaneamente l'intervento dell'assistente sociale.

27) All'art.50 del Nuovo Codice Deontologico l'assistente sociale è chiamato a contribuire a:

- a. All'efficacia, all'efficienza, all'economicità degli interventi, in considerazione dello status sociale delle persone e ad assumere iniziative politiche e di organizzazione del lavoro.
- b. All'efficacia, all'efficienza, all'economicità, all'equità e alla qualità degli interventi, sulla base di graduatorie predefinite dal soggetto politico dell'Amministrazione.
- c. All'efficacia, all'efficienza, all'economicità, all'equità e alla qualità degli interventi, nonché al miglioramento delle politiche e delle procedure della propria organizzazione di lavoro.
- d. All'efficacia e all'efficienza degli interventi, in considerazione delle regole sindacali.

28) La LP 13/2007 "Politiche Sociali nella Provincia di Trento" e relativi regolamenti stabiliscono che possa essere concesso un "Intervento Economico Straordinario" per far fronte a situazioni di emergenza individuale o familiare a favore di un medesimo nucleo familiare:

- a. Ogni volta sia accertato da parte dell'assistente sociale lo stato di bisogno se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.17.
- b. Per un massimo di due volte nell'arco dei 12 mesi decorrenti dalla data di presentazione della domanda se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.19
- c. Per un massimo di 4 volte nell'arco dei 12 mesi decorrenti dalla data di presentazione della domanda se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.17.
- d. Per un massimo di due volte nell'arco dei 12 mesi dell'anno solare di riferimento se l'indicatore ICEF è inferiore a 0.19.

29) La LP n° 13/2007 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" definisce che gli interventi di assistenza domiciliare sono:

- a. Interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare, finalizzati ad aiutare e sostenere la famiglia.
- b. Interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale.
- c. Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale.
- d. Interventi socio sanitari di competenza dell'APSS.



- 30) Art. 5 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" stabilisce che:
- a. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori per i quali non vi sia stata pronuncia ai sensi degli articoli 330 e 333 del codice civile, o del tutore, ed osservando le prescrizioni stabilite dall'autorità affidante.
 - b. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, non tenendo conto delle indicazioni dei genitori, anche quando non vi sia stata pronuncia ai sensi degli articoli 330 e 333 del codice civile, o del tutore, ed osservando le prescrizioni stabilite dall'autorità affidante
 - c. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, in totale autonomia e seguendo le indicazioni del servizio dell'Ente Locale.
 - d. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, seguendo le indicazioni e gli orientamenti del Giudice tutelare.

III° TEMA

1. L'art. 15 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" indica quali sono gli organi della comunità. Sono organi della comunità:
 - a. il consiglio, il presidente e la giunta;
 - b. la conferenza dei sindaci, il presidente e il comitato esecutivo;
 - c. l'assemblea, la giunta e il presidente.
 - d. il consiglio, il presidente e il comitato esecutivo;
2. A norma del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige (Legge Regionale 3 maggio 2018, n. 2) il rapporto di lavoro alle dipendenze di un ente pubblico:
 - a. si costituisce all'atto della sottoscrizione del contratto individuale contestualmente all'ammissione in servizio;
 - b. si costituisce all'atto dell'approvazione della graduatoria di merito;
 - c. si costituisce con il superamento del periodo di prova;
 - d. si costruisce ad avvenuta esecutività del provvedimento di assunzione.
3. Una deliberazione è:
 - a. l'atto adottato da un organo collegiale;
 - b. l'atto adottato da un organo monocratico;
 - c. l'atto conclusivo di un procedimento amministrativo adottato da un funzionario pubblico;
 - d. un regolamento.
4. Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE 679/2016:
 - a. È sempre vietato trattare dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona;
 - b. E' possibile trattare i dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona, per finalità di assistenza sociale solo se tali dati sono trattati da o sotto la responsabilità di un professionista soggetto al segreto professionale conformemente al diritto dell'Unione o degli Stati membri;
 - c. È sempre possibile per un ente pubblico trattare dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona;
 - d. Gli stati membri non possono introdurre ulteriori condizioni, comprese limitazioni, con riguardo al trattamento di dati genetici, dati biometrici o dati relativi alla salute.

pro
red

Adl

Luigi Juri

R

ket N

Com

5. Il dipendente pubblico ha responsabilità:
 - a. civile, penale, amministrativo-contabile, disciplinare e se dirigente anche responsabilità dirigenziale;
 - b. civile e penale e mai responsabilità amministrativo-contabile;
 - c. solo responsabilità disciplinare in quanto per le altre forme di responsabilità risponde l'ente di appartenenza;
 - d. i funzionari e i dipendenti dello stato e degli enti pubblici non sono direttamente responsabili secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti.
6. La Legge 190/2012 disciplina:
 - a. le disposizioni in materia di documentazione amministrativa;
 - b. l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni;
 - c. la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
 - d. le disposizioni penali dei delitti contro l'amministrazione pubblica.
7. La nostra Costituzione disciplina le libertà individuali e i diritti umani?:
 - a. ne tratta nella prima parte;
 - b. ne tratta nel preambolo;
 - c. ne fa menzione solo nelle disposizioni finali e transitorie;
 - d. non ne tratta perché non è materia costituzionale.
8. L'articolo 323 del Codice Penale definisce l'Abuso d'Ufficio:
 - a. il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità;
 - b. salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto;
 - c. il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria;
 - d. il pubblico ufficiale che per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.
9. Il divieto di aggravamento del procedimento ex art. 1 della legge 241 del 1990, comma II, è:
 - a. un'articolazione del principio di buona amministrazione;
 - b. un istituto rivolto a garantire il diritto di partecipazione degli interessati;
 - c. un'articolazione dei criteri di economicità ed efficienza;
 - d. un istituto rivolto alla verifica puntuale di tutti gli elementi che costituiscono il procedimento amministrativo.

10. Come si definisce la discrezionalità amministrativa?:

- a. un diritto suscettibile di affievolimento;
- b. un interesse legittimo;
- c. una facoltà di scelta;
- d. un diritto soggettivo.

11. Per "presa in carico unitaria e responsabile del caso" secondo quanto disposto dalla LP n° 13/2007 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" si intende:

- a. Il diritto della persona alla valutazione unitaria dello stato di bisogno nonché il diritto ad una risposta unitaria, che viene fornito dal Servizio Politiche Sociali della Provincia che effettua la presa in carico mediante la figura professionale del "responsabile del caso".
- b. Il diritto della persona alla valutazione unitaria dello stato di bisogno nonché il diritto ad una risposta unitaria per il tramite dei "Servizi Sociali degli Enti Locali che effettuano la presa in carico, mediante la figura professionale del "Responsabile del caso".
- c. Il diritto della persona alla valutazione unitaria dello stato di bisogno da parte del Privato Sociale, nonché delle necessità che sono state manifestate ed inoltre il diritto ad una risposta unitaria.
- d. La possibilità della persona alla valutazione unitaria dello stato di bisogno nonché il diritto ad una risposta unitaria per il tramite dei "Servizi Sociali degli Enti Locali che effettuano la presa in carico, mediante la figura professionale del "Responsabile del caso".

12. La legge che regola l'affidamento familiare è:

- a. La L. 184/83
- b. La L. 328/2000
- c. La L. 149/2001
- d. La L. 184/83 e la L. 149/2001

13. Per l'accesso alle provvidenze nazionali l'ISEE è:

- a. Un indicatore nazionale che valuta la situazione economica delle famiglie ed è utilizzato come base per fissare soglie oltre le quali non è ammesso l'accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie.
- b. Un indicatore nazionale che valuta la situazione economica delle famiglie ed è utilizzato come base per applicare tariffe differenziate in base alla condizione del bisogno sociale
- c. Entrambe.
- d. Un indicatore dello stato di famiglia del nucleo.

fine fedr
MA *19/10/2011*

FA

Vale N

AG

14. Secondo l'articolo 433 del codice civile sono tenuti all'obbligo di prestare gli alimenti nell'ordine:

- a. Il coniuge, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle, germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.
- b. Il coniuge, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i genitori, i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali, generi e nuore, il suocero e la suocera.
- c. Il coniuge, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali; i genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera.
- d. Il coniuge, i genitori, i figli (legittimi, legittimati, naturali e adottivi), i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle, germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.

15. Alla luce delle modifiche introdotte dal DL n° 154/2013:

- a. Il giudice dispone l'affidamento dei figli ad un solo genitore
- b. Il giudice dispone l'affidamento dei figli sempre ad entrambi i genitori
- c. Il giudice può disporre l'affidamento dei figli ad un solo genitore qualora ritenga che l'affidamento all'altro genitore sia contrario all'interesse del minore.
- d. Il giudice dispone l'affidamento dei figli al genitore con cui andranno a vivere.

16. L'art 33 del Nuovo Codice Deontologico dell'assistente sociale definisce le eventuali deroghe al segreto professionale e all'obbligo di riservatezza tra queste:

- a. Rischio di grave danno alla persona o a terzi, in particolare minorenni, incapaci o persone impediti a causa delle condizioni fisiche psichiche o ambientali; esercizio del proprio diritto di difesa nei procedimenti giudiziari, disciplinari o sanzionatori comunque denominati, rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale.
- b. Rischio di grave danno alla persona o a terzi, in particolare minorenni, incapaci o persone impediti a causa delle condizioni fisiche psichiche o ambientali; rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale; richiesta di accesso agli atti da parte di terzi.
- c. Esercizio del proprio diritto di difesa nei procedimenti giudiziari, disciplinari o sanzionatori comunque denominati, richiesta di accesso agli atti da parte di terzi; richiesta di informazioni da parte di organismi politici interni all'amministrazione.
- d. Richiesta di accesso agli atti da parte di soggetti interessati.

17. L'accertamento dello stato di "abbandono materiale morale di un minore" compete a:

- a. Ufficio Minori presso la Questura.
- b. Tribunale per i minorenni.
- c. Giudice Tutelare.
- d. Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM).

18. Gli Art. 26 e 27 del Nuovo Codice Deontologico dell'assistente sociale recita: "L'assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente":
- a. Sempre attraverso l'attivazione di una relazione di fiducia, la promozione delle potenzialità delle persone, il riconoscimento del diritto all'autonomia nell'assunzione delle personali scelte e decisioni.
 - b. Sempre salvo che nelle situazioni in cui le capacità di discernimento della persona non siano ridotte a causa di condizioni individuali e socio ambientali o giuridiche
 - c. Quando le persone si mostrano collaborative e aderiscono al progetto di aiuto.
 - d. Quando le persone chiedono spontaneamente l'intervento dell'assistente sociale.
19. Art. 5 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" stabilisce che:
- a. In ogni caso l'affidatario esercita i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie.
 - b. L'affidatario assume poteri straordinari e in caso, può decidere anche in situazioni di emergenza/urgenza sanitaria, senza sentire i genitori o l'esercente la responsabilità genitoriale.
 - c. L'affidatario per ogni decisione che riguarda la vita del minore, riferita alla quotidianità, deve chiedere il consenso dei genitori o dell'esercente la responsabilità genitoriale.
 - d. L'affidatario agisce assumendo su di sé la responsabilità parentale quando i genitori siano stati oggetto di provvedimento di sospensione e/o decadenza dalla responsabilità genitoriale.
20. Per la LP 13/2007 "Politiche Sociali nella Provincia di Trento" i "Livelli Essenziali delle Prestazioni" definiscono:
- a. Gli standard quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari, con carattere di omogeneità su tutto il territorio della Comunità e le figure professionali e socio sanitarie incaricate dell'erogazione degli interventi medesimi. Rimane ferma la possibilità per gli enti locali di potenziare l'offerta.
 - b. Gli standard degli interventi da assicurare ai destinatari con carattere di omogeneità rispetto al territorio, anche con riferimento alle figure professionali incaricate dell'erogazione degli interventi medesimi.
 - c. Gli standard qualitativi e quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari, con carattere di omogeneità su tutto il territorio provinciale.
 - d. Gli standard qualitativi e quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari, con carattere di omogeneità su tutto il territorio della Comunità.
21. All'art.50 del Nuovo Codice Deontologico l'assistente sociale è chiamato a contribuire a:
- a. All'efficacia, all'efficienza, all'economicità degli interventi, in considerazione dello status sociale delle persone e ad assumere iniziative politiche e di organizzazione del lavoro.
 - b. All'efficacia, all'efficienza, all'economicità, all'equità e alla qualità degli interventi, sulla base di graduatorie predefinite dal soggetto politico dell'Amministrazione.
 - c. All'efficacia, all'efficienza, all'economicità, all'equità e alla qualità degli interventi, nonché al miglioramento delle politiche e delle procedure della propria organizzazione di lavoro.
 - d. All'efficacia e all'efficienza degli interventi in considerazione delle regole sindacali.

fig. fedr

HL

126 B. B. B.

PL

100c N

CP

22. La L n° 104/92 “Legge quadro per l’assistenza integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” stabilisce che è persona “handicappata”:
- a. Colui che presenta una minorazione psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. La medesima legge non si applica agli stranieri e agli apolidi residenti nel territorio nazionale.
 - b. Colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.
 - c. Colui che presenta una minorazione fisica o sensoriale, che può essere causa di difficoltà di apprendimento di relazione o di integrazione lavorativa. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.
 - d. Colui che presenta una minorazione psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento di relazione o di integrazione lavorativa.
23. La LP n° 13/2007 “Politiche Sociali in Provincia di Trento” definisce che gli interventi di assistenza domiciliare sono:
- a. Interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare, finalizzati ad aiutare e sostenere la famiglia.
 - b. Interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale.
 - c. Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale.
 - d. Interventi socio sanitaria di competenza dell’APSS.
24. L’art. 2 della L. 149/2001 “Diritto del minore alla propria famiglia” definisce che:
- a. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di favorire l’inserimento dei minori provenienti da famiglie indigenti in strutture residenziali o in affidamento familiare.
 - b. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia anche in assenza di risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia.
 - c. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia.
 - d. lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, le famiglie affidatarie con aiuti economici ad integrazione dei loro redditi da lavoro o da pensione.

25. La legge 23 marzo 1993 n° 84 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'Albo Professionale" recita:

- a. L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei Servizio Sociali.
- b. L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione soltanto se esercita attività di coordinamento e direzione dei servizi sociali.
- c. L'assistente sociale svolge compiti di gestione dei servizi attraverso l'esercizio dell'attività di coordinamento, prioritariamente in regime libero professionale.
- d. L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione esercita attività di coordinamento e non di direzione dei servizi sociali.

26. La legge 23 marzo 1993 n° 84 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'Albo Professionale" recita:

- a. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha funzione tecnico professionale e decisionale.
- b. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico professionale.
- c. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha funzione tecnico professionale e di polizia giudiziaria.
- d. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione di polizia giudiziaria.

27. I Punti Unici di Accesso (PUA) nella Provincia Autonoma di Trento sono istituiti dalla:

- a. LP 13/2007
- b. LP 3/2006
- c. LP 15/2012
- d. LP 16/2010

28. L'affidamento familiare di un minore viene stabilito dall'Autorità Giudiziaria:

- a. Sempre.
- b. Quando non vi è il consenso manifesto dei genitori.
- c. Quando i genitori esprimono un consenso parziale.
- d. Quando il minore si rivolge direttamente all'Autorità Giudiziaria.

fig fedh

HL

Carlo Edin

PA

Vicob N

CG

29. Art. 5 della L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia" stabilisce che:

- a. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori per i quali non vi sia stata pronuncia ai sensi degli articoli 330 e 333 del codice civile, o del tutore, ed osservando le prescrizioni stabilite dall'autorità affidante.
- b. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, non tenendo conto delle indicazioni dei genitori, anche quando non vi sia stata pronuncia ai sensi degli articoli 330 e 333 del codice civile, o del tutore, ed osservando le prescrizioni stabilite dall'autorità affidante
- c. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, in totale autonomia e seguendo le indicazioni del servizio dell'Ente Locale.
- d. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, seguendo le indicazioni e gli orientamenti del Giudice tutelare.

30. La L. n. 6/2004 dispone che una persona può essere assistita dall'amministratore di sostegno quando:

- a. Per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi; L'amministratore viene nominato dal Giudice Tutelare.
- b. Si trova nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi in relazione a problemi personali e psichici e l'amministratore viene nominato dal Giudice Ordinario.
- c. Per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica, si trova nell'impossibilità definitiva e totale di provvedere ai propri interessi e l'amministratore viene nominato dal Giudice Tutelare.
- d. Per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi, L'amministratore viene nominato dal Procuratore della Repubblica.